



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Linguistici
e Culturali Comparati**

**Department of
Linguistics and
Comparative Cultural
Studies**

Cà Bembo
Dorsoduro 1075
30123 Venezia
T. +39 0412345711
F. +39 0412345745

Cà Bernardo
Dorsoduro 3199
30123 Venezia
T. +39 0412349411
F. +39 0412349482

Palazzo Cosulich
Dorsoduro 1405
30123 Venezia
T. +39 0412347811
F. +39 0412347822

www.unive.it/dslcc

CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI 2018

VERBALE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICI E CULTURALI COMPARATE

Il giorno 28 giugno 2018 presso la sala Marino Berengo dell'Università Ca' Foscari di Venezia si riunisce il Comitato di indirizzo del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati per la consultazione delle parti sociali 2018 nella sua composizione:

Prof.ssa Maria Del Valle Ojeda Calvo, Direttrice del Dipartimento
Prof. Antonio Trampus, Delegato alla Qualità
Dott.ssa Carla Toffolo, interprete e traduttrice
Dott.ssa Wally Merotto, UNESCO, sede di Venezia
Dott. Alberto Capuzzo, Venezia@ Opportunità-Camera di Commercio
Prof.ssa Rosella Mamoli Zorzi, Società Dante Alighieri
Prof.ssa Laura Cerasi, per il CdS LC SL
Prof.ssa Cristina Fossaluzza, CdS LLEAP
Prof.ssa Carmel Coonan, CdS SL
Prof. Duccio Basosi, CdS RIC
Dott.ssa Laura Brigante, alumna LLEAP
Dott.ssa Michaela Mae Vann, rappresentante studenti SL
Dott. Filippo Schena, rappresentante studenti RIC

Svolge le funzioni di verbalizzante la dott.ssa Francesca Bernardi, Segretaria amministrativa. La dott.ssa Monica Da Cortà Fumei per impegni istituzionali ha portato il suo contributo in data 26 giugno 2018, come da comunicazione che segue.

Apri la riunione la prof.ssa Maria Del Valle Ojeda Calvo per ringraziare tutti i presenti e ricordare che il Dipartimento aveva già avviato la consultazione delle parti sociali nel 2017 e ha formalizzato la composizione di questo Comitato di indirizzo nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 27.6.2018. Tutti i presenti avevano già partecipato alle consultazioni del 2017 e fanno anche parte dei comitati di indirizzo di singoli corsi di studio, sicché conoscono l'organizzazione generale del Dipartimento SLCC, l'articolazione dei corsi di studio e dell'offerta formativa e le problematiche affrontate nel corso del 2017 e del 2018.

Scopo di questa riunione è quindi anzitutto una valutazione dell'efficacia complessiva della nostra offerta formativa e delle innovazioni introdotte dal 2017, assieme ad una riflessione sulle prospettive del mondo del lavoro che ci aiuti nell'attività di pianificazione dei corsi di studio, degli insegnamenti e nella promozione delle attività di tirocinio, suggerendo ulteriori elementi, conoscenze o competenze nei nostri studenti al fine di migliorare la nostra progettazione, gli obiettivi formativi e la correlazione con le figure professionali in relazione ai mutamenti in atto nel mercato del lavoro

Prende la parola il prof. Antonio Trampus, Delegato all'Assicurazione della Qualità, per spiegare come si è giunti alla costituzione di questo Comitato, nel rispetto delle Linee guida del Presidio di Qualità dell'Ateneo (16.11.2017) e quali sono le funzioni



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Linguistici
e Culturali Comparati**

**Department of
Linguistics and
Comparative Cultural
Studies**

Cà Bembo
Dorsoduro 1075
30123 Venezia
T. +39 0412345711
F. +39 0412345745

Cà Bernardo
Dorsoduro 3199
30123 Venezia
T. +39 0412349411
F. +39 0412349482

Palazzo Cosulich
Dorsoduro 1405
30123 Venezia
T. +39 0412347811
F. +39 0412347822

www.unive.it/dslcc

previste nel supporto al Dipartimento per la sua attività di autovalutazione, progettazione, pianificazione. Riassume quindi il lavoro svolto a partire dalla precedente consultazione delle parti sociali:

1) (Auto)valutazione

Nel 2017 il Dipartimento aveva svolto consultazioni delle parti sociali incontrando esponenti Istituzioni culturali e alumni; Mondo produttivo; Scuola e formazione; Sordità.

Al termine di questi incontri, i cui verbali sono pubblicati nelle pagine AQ di ciascun corso di studio, è stato somministrato ad ogni intervenuto un questionario differente per corso di studio, triennale e magistrale, nel quale – richiamate la denominazione del corso stesso, gli obiettivi formativi e di apprendimento - erano state poste domande relative

- 1) alla chiarezza della denominazione del CdS in relazione alle sue finalità,
- 2) alla coerenza dei profili professionali individuati con le figure professionali richieste dal rispettivo settore produttivo, anche in relazione alle previsioni di evoluzione del mercato del lavoro nei prossimi 10 anni,
- 3) all'efficacia dei risultati di apprendimento individuati e attesi per ciascun CdS. Ad ogni domanda e relativo campo di risposte ha fatto seguito uno spazio riservato alla possibilità di commenti e/o di suggerimenti in forma libera.

I risultati degli incontri e dei questionari avevano consentito un'analisi approfondita dell'adeguatezza dell'offerta formativa del Dipartimento, sollecitando una riflessione su alcuni punti trasversali ai diversi corsi di studio e su aspetti più specifici relativi ad alcuni di essi.

In generale, l'attenzione era stata richiamata sull'importanza di educare gli studenti non solo al raggiungimento degli obiettivi previsti dai singoli corsi di studio ma anche alla capacità di mettere in campo e valorizzare competenze e abilità trasversali e alla consapevolezza dell'importanza dello stage come strumento di autovalutazione e di orientamento nel mondo del lavoro. Per tutti i corsi di studio era stata richiamata l'attenzione all'opportunità di migliorare negli studenti, accanto alla preparazione individuale, le capacità di lavorare in gruppo.

Per i corsi di laurea triennali, era stata sollecitata una riflessione su quanto le conoscenze e le competenze previste erano sufficienti per ingresso immediato nel mondo del lavoro, al fine di rendere più chiaro se gli obiettivi di apprendimento erano da considerarsi professionalizzanti e di rivedere e precisare le figure professionali individuabili al termine del primo ciclo di studi.

Per i corsi di laurea magistrali, era stata suggerita una maggiore chiarezza nell'indicazione delle possibilità e dei percorsi da seguire per l'abilitazione all'insegnamento delle diverse discipline e di migliorare il livello di conoscenza delle metodologie, anche elettroniche e di ambito software, utili a saper trasferire capacità e abilità acquisite.

I resoconti delle riunioni, assieme ad un'analisi dei questionari restituiti dalle parti sociali intervenute, sono stati resi pubblici attraverso la pagina dedicata all'Assicurazione della Qualità del Dipartimento e di ciascun corso di studio.

Grazie ai risultati di questi incontri, nel corso del secondo semestre 2017 e del primo semestre 2018 il Dipartimento e i singoli corsi di studio hanno proceduto ad una revisione della loro programmazione e della loro organizzazione interna, ai fini



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Linguistici
e Culturali Comparati**

**Department of
Linguistics and
Comparative Cultural
Studies**

Cà Bembo
Dorsoduro 1075
30123 Venezia
T. +39 0412345711
F. +39 0412345745

Cà Bernardo
Dorsoduro 3199
30123 Venezia
T. +39 0412349411
F. +39 0412349482

Palazzo Cosulich
Dorsoduro 1405
30123 Venezia
T. +39 0412347811
F. +39 0412347822

www.unive.it/dslcc

di una più efficace pianificazione della loro offerta formativa per l'anno accademico 2018/2019.

Contemporaneamente, è stata avviata un'analisi sistematica dei questionari di fine stage con i report delle aziende e degli enti al termine dell'esperienza svolta dai nostri studenti nel corso del 2017. In particolare, per quanto riguarda gli stage all'estero (per i corsi di studio triennali: 59 report restituiti per il triennio in Mediazione Linguistica e Culturale, 16 per il triennio in Lingue, Civiltà e Scienze del Linguaggio; per i corsi di studio magistrali: 3 per il biennio in Scienze del linguaggio, 6 per il biennio in Lingue e letterature europee e postcoloniali, 36 per il biennio in Relazioni internazionali comparate) tutti i documenti – consultabili presso la segreteria amministrativa del dipartimento – evidenziano come punti di forza dei nostri studenti le competenze linguistiche e le abilità comunicative, il buon grado di autonomia e di adattamento, la capacità di iniziativa e il senso di responsabilità.

2) Progettazione e pianificazione

Il Dipartimento e i Corsi di studio tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 hanno utilizzato i risultati dell'incontro con le parti sociali per pianificare l'offerta formativa dell'a.a. 2018/19 e per migliorare o ripensare l'architettura complessiva dei corsi di studio. In particolare si segnala:

- Per tutti i corsi di studio, è stata fatta (attraverso un documento chiamato "Riesame ciclico") una riflessione approfondita sulla coerenza tra gli obiettivi di apprendimento e le esigenze del mondo del lavoro
- Per tutti i corsi di studio, si è lavorato su una maggiore precisione e delimitazione delle figure professionali prospettate come possibile occupazione in uscita (questa operazione è stata realizzata primariamente attraverso la revisione della scheda ministeriale del corso di studi denominata "Sua-CdS" campo "Il corso di studi in breve" e la presentazione del corso sul sito web di Ateneo)
- Per tutti i corsi di studio è stata avviata una ricognizione sistematica dell'offerta e dell'adeguatezza delle attività di tirocinio e stage e di monitoraggio delle valutazioni rilasciate dagli enti e aziende ospitanti al termine di questa esperienza. È stato infine messo a disposizione online un questionario per enti e aziende funzionale a raccogliere opinioni e suggerimenti <http://www.unive.it/pag/29350/>
- Per i corsi di studio triennali in Lingue, Civiltà e Scienze del Linguaggio e in Mediazione Linguistica e Culturale è stata avviata, nei diversi organi preposti (Collegio didattico, Assemblee di corso di studi, Comitato per la didattica, Consiglio di dipartimento) una discussione e riflessione sul carattere professionalizzante o meno del primo ciclo di studi, anche in relazione alle aspettative degli studenti. I risultati che verranno raggiunti saranno utili in sede di modifica del Corso di studi quando richiesta e deliberata dagli organi accademici.
- Per il corso di studi magistrale in Scienze del linguaggio è stata effettuata una importante revisione della struttura, già approvata dal CUN e dal Ministero (maggio 2018), che ha consentito di precisare e migliorare l'indicazione dei requisiti d'accesso, degli obiettivi formativi e delle figure professionali previste in uscita.
- Per il corso di studi magistrale in Lingue e Letterature europee e postcoloniali è stata data una particolare attenzione alla chiarezza degli obiettivi formativi e delle competenze nei syllabi ed è stata intensificata l'attività seminariale.



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Linguistici
e Culturali Comparati**

**Department of
Linguistics and
Comparative Cultural
Studies**

Cà Bembo
Dorsoduro 1075
30123 Venezia
T. +39 0412345711
F. +39 0412345745

Cà Bernardo
Dorsoduro 3199
30123 Venezia
T. +39 0412349411
F. +39 0412349482

Palazzo Cosulich
Dorsoduro 1405
30123 Venezia
T. +39 0412347811
F. +39 0412347822

www.unive.it/dslcc

- Per il corso di studi magistrale in Relazioni Internazionali Comparate si è provveduto, in vista della programmazione dell'a.a. 2019/2020, ad una riorganizzazione dei percorsi di studio interni, caratterizzandoli maggiormente in relazione alle aree geopolitiche più sensibili del pianeta e ridenominando quello in lingua inglese "Global Studies".

Il Prof. Trampus informa infine che si è già svolto un incontro con la prof.ssa **Monica da Cortà Fumei**, della Fondazione Musei Civici Veneziani impossibilitata oggi ad essere presente, due giorni or sono (26.6.2018) presso la sede di palazzo Cosulich con la partecipazione della Prof.ssa Cristina Fossaluzza in coda al Comitato di indirizzo del CdS LLEAP. La dott.ssa Da Cortà Fumei ha espresso considerazioni molto positive sul lavoro svolto nel corso dell'ultimo anno, in particolare nel miglioramento dell'offerta formativa. Come l'anno scorso, suggerisce l'opportunità che venga data attenzione specifica alla capacità di applicare le conoscenze e la comprensione, anche in attività di approfondimento e laboratori o in progetti educativi comuni fra Dipartimento e Musei Civici. Suggerisce che possano essere pensate nel tempo attività da svolgere fuori sede ma integrate nel curriculum e diverse dal tirocinio e stage, manifestando la disponibilità della Fondazione a collaborazioni dirette con i docenti. Conferma l'importanza della solida formazione linguistica negli studenti, soprattutto nell'ambito dell'inglese, francese, spagnolo e tedesco per quanto interessa l'occupabilità nel settore che conosce. A domanda sull'andamento e le trasformazioni del mercato del lavoro, riferisce che nel corso dell'ultimo anno non ha registrato variazioni significative. Nota però che manca nei laureati che vi si affacciano una consapevolezza del grado di autonomia e responsabilità nella costruzione dell'esperienza professionale, a fronte di un mercato del lavoro che non è più polarizzato attorno alla distinzione tra lavoro dipendente e lavoro autonomo e che offre invece molte opportunità professionali intermedie.

Si apre quindi la discussione in cui i rappresentanti delle parti sociali vengono inviati a svolgere alcune prime considerazioni sugli esiti del lavoro svolto e sul quadro attuale del mondo del lavoro.

La prof.ssa **Rosella Mamoli Zorzi** della Società Dante Alighieri esprime apprezzamento per l'attenzione dedicata all'importanza del lavoro di gruppo, agli stage e tirocini ma invita anche a una maggiore conoscenza delle associazioni di categoria, soprattutto nell'ambito dell'associazionismo culturale e delle Fondazioni, attraverso un censimento efficace che consentirebbe anche una mappatura del territorio. Ritiene che nella formazione degli studenti/laureati possa essere rilevante anche possedere conoscenze sulle diverse tipologie di enti, associazioni onlus, e sulla natura giuridica di questi enti e che eventuali incontri programmati potrebbero servire da orientamento per gli studenti. Richiama a tale proposito considerazioni già emerse nel 2017 a proposito dell'importanza di una conoscenza più approfondita del territorio. Sul punto interviene la prof.ssa Carmel Coonan concordando sull'importanza della questione.

La dott.ssa **Wally Merotto**, Coordination Officer dell'UNESCO, descrive le funzioni del suo ufficio nelle relazioni con le altre agenzie internazionali e nell'accoglienza di studenti del Dipartimento soprattutto come stagisti nell'ambito dei corsi di studi magistrali. Si tratta di esperienze molto positive, nelle quali però si riscontra talvolta da parte degli studenti la mancanza un legame con il lavoro pratico, come ad esempio saper analizzare documenti politici o saper costruire una sintesi da poter sottoporre ad un superiore / direttore dell'ufficio. L'esperienza con



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Linguistici
e Culturali Comparati**

**Department of
Linguistics and
Comparative Cultural
Studies**

Cà Bembo
Dorsoduro 1075
30123 Venezia
T. +39 0412345711
F. +39 0412345745

Cà Bernardo
Dorsoduro 3199
30123 Venezia
T. +39 0412349411
F. +39 0412349482

Palazzo Cosulich
Dorsoduro 1405
30123 Venezia
T. +39 0412347811
F. +39 0412347822

www.unive.it/dslcc

gli studenti stagisti e non con i neolaureati si spiega con il fatto che al personale che viene poi assunto viene generalmente già richiesta un'esperienza lavorativa almeno biennale, che non esclude tuttavia la prova della capacità di mantenere aggiornata la propria formazione, in termini di formazione continua, soprattutto in un contesto come quello attuale di grandi cambiamenti strutturali in atto. Suggerisce anche di indirizzare gli studenti alla lettura ed analisi delle offerte di lavoro in ambito nazionale e internazionale, utile per comprendere le competenze che vi vengono delineate. Richiama infine l'attenzione sul fatto che nel settembre 2015 è stata approvata l'agenda 2030, un documento che in vista della futura evoluzione del mercato del lavoro bisogna conoscere e per saper lavorare a livello interdisciplinare. La dott.ssa **Carla Toffolo**, come interprete di conferenza, condivide le osservazioni sin qui esposte, aggiungendo che le Fondazioni di utilità sociale rappresentano un percorso di sviluppo di grande interesse, coerente con l'apertura sulla contemporaneità e che rappresentano anche una parte fondamentale del tessuto economico del territorio.

Il Dott. **Alberto Capuzzo** della Camera di Commercio invita a guardare dal punto di vista delle imprese che sono i beneficiari finali del capitale umano prodotto dall'ateneo, ricordando che già nel 2017 aveva richiamato l'attenzione sull'importanza crescente delle competenze trasversali come criterio di scelta dei candidati da parte delle imprese. Riferisce di recenti indagini secondo cui un'impresa investe sul neolaureato circa 20 mila euro prima che questo diventi produttivo, dopo circa 6/7 mesi, per cui dal punto di vista delle imprese la scelta del laureato costituisce anzitutto un investimento e ciò spiega l'attenzione per quello che è oltre a quello che sa. Il 70% delle cause di esclusione dal lavoro è riconducibile a quello che uno è, non per quello che uno sa. Secondo la recente indagine Excelsior condotta su 800 mila imprese alle quali viene richiesto trimestralmente quale è il fabbisogno del personale, nella valutazione dei candidati ad un posto di lavoro la motivazione conta generalmente più della competenza. L'attenzione viene concentrata sulle Soft skills, quali motivazione, autonomia e versatilità. Spesso diventano determinanti per accedere al mondo professionale le esperienze extralavorative. Come sappiamo, la necessità dell'allineamento tra studio e placement è generata dallo scollamento tra mondo dell'impresa e quello universitario, per questo l'attenzione sui profili in uscita non deve essere basata solo sulle competenze hard perché queste da sole non sono sufficienti a intercettare le dinamiche che si mettono in moto nel mondo lavorativo. E' opportuno tenere in considerazione lo sviluppo dello soft skill all'interno del percorso formativo. A tale proposito illustra lo studio condotto da Unioncamere.it su "Il lavoro dopo gli studi" dove, accanto all'importanza delle competenze trasversali e soft skills, viene individuata una tipologia di lavori denominata "Gli introvabili", corrispondenti a caratteri e qualità che le imprese non riescono a trovare e che curiosamente riguardano per larga parte professioni nell'ambito umanistico. Ciò che le professioni umanistiche offrono e che le imprese cercano è la capacità di costruire i contenuti (e non nel senso di essere esperti di marketing e immagine).

Interviene la Prof.ssa **Mamoli Zorzi** chiedendo che i risultati di queste indagini di Unioncamere possano essere estesi e portati a conoscenza anche di un pubblico più ampio. Domanda se esiste da parte della Camera di commercio un registro o un monitoraggio delle fondazioni, enti ed associazioni che possa aiutare in una mappatura del territorio. Concorda anche sul fatto che ad un laureato è necessario un minimo di conoscenze del diritto e di nozioni sull'amministrazione.

La dott.ssa **Merotto** aggiunge che agenda 2030 tra i suoi obiettivi ha proprio quello dell'avvicinamento delle agenzie delle Nazioni Unite al mondo delle imprese al fine



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Linguistici
e Culturali Comparati**

**Department of
Linguistics and
Comparative Cultural
Studies**

Cà Bembo
Dorsoduro 1075
30123 Venezia
T. +39 0412345711
F. +39 0412345745

Cà Bernardo
Dorsoduro 3199
30123 Venezia
T. +39 0412349411
F. +39 0412349482

Palazzo Cosulich
Dorsoduro 1405
30123 Venezia
T. +39 0412347811
F. +39 0412347822

www.unive.it/dslcc

di consolidare partnership per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. La necessità di una maggiore cooperazione con le imprese dimostra che questi due mondi del lavoro si stanno avvicinando sempre più, come si riscontra anche nella trasformazione del linguaggio che evidenzia il passaggio dalle relazioni internazionali intese come un sistema prevalentemente intergovernativo verso un maggiore rapporto con la società civile e con il settore privato. Trova dunque che molte riflessioni fatte dal dott. Capuzzo siano coincidenti con queste tendenze in atto e non si meraviglierebbe se le risposte date dai dirigenti delle Nazioni Unite, se interrogati allo stesso modo, fossero simili. La dott.ssa **Toffolo** si interroga sulle specificità del mercato italiano, facendo notare che le figure professionali di interpreti in Italia sono soprattutto liberi professionisti, mentre all'estero sono collegate a istituzioni ed enti, mentre non è chiaro – dall'esemplificazione fatta nel rapporto Unioncamere dove si indicava la professione di interprete come particolarmente ricercata – a che tipo di ruolo di interprete guardano le aziende italiane.

La parola passa ai rappresentanti degli studenti. **Laura Brigante e Michaela Vann**, che essendo studentessa di provenienza statunitense, rileva soprattutto nei suoi coetanei italiani una scarsa attitudine al lavoro di gruppo ed un approccio più individualistico. **Filippo Schena** riporta invece l'attenzione sulla capacità di mettersi in gioco vincendo i freni tipici degli studenti. Si interroga sulla possibilità di inserire esperienze per sviluppare le soft skills all'interno del percorso di studio e dei singoli corsi di studio e cita il caso dell'insegnamento di Scienza della politica internazionale nel CdS magistrale in Relazioni internazionali comparate dove, a seguito di un confronto con la docente sull'opportunità di non limitare lo studio alle competenze teoriche, è stata fatta la proposta di inserire esperienze di lavoro di gruppo (MUN) che consentissero l'elaborazione di competenze e abilità trasversali. Il problema di fondo, a suo parere, è però una generale mancanza di intraprendenza negli studenti che spesso si aspettano un percorso di studi troppo guidato. La prof.ssa **Mamoli Zorzi** sottolinea a tale riguardo che la funzione dell'università deve essere non solo quella di fornire nozioni ma anche di educazione e formare, nel senso più ampio del termine.

Rispondono infine i docenti rappresentanti dei corsi di studio. La Prof.ssa **Laura Cerasi** per il triennio LCSL raccomanda di non sottovalutare nel quadro del confronto internazionale i vantaggi della formazione italiana, che valorizza negli studenti capacità e abilità comunicative che spesso quelli stranieri non hanno. Si tratta piuttosto di cercare di creare dei momenti paralleli tra esperienza di stage e didattica come ulteriore camera di compensazione, anche attraverso la semplice conoscenza della realtà del territorio. Un'altra possibilità potrebbe essere quella di attivare a livelli diversi conoscenze e competenze di carattere giuridico o amministrativo, modulando i percorsi di studi in modo da aprire una riflessione su un maggiore coordinamento con il mondo del lavoro. Il Dott. **Capuzzo**, riprendendo questa riflessione, osserva che lo studente deve poter acquisire anzitutto la consapevolezza delle competenze che andranno poi valutate nel mondo lavorativo. Acquisire questa consapevolezza può aiutare ad allineare le aspettative maturate nel mondo universitario con le aspettative che ci sono nel mercato del lavoro.

Il Prof. **Basosi** per il CdS magistrale in Relazioni Internazionali Comparate osserva che si possono introdurre alcune cose in modo relativamente facile realizzando una sintesi delle best practice del sistema tradizionale e del modello statunitense. Il problema di fondo, che va però al di là di questo incontro, è quello delle risorse sempre decrescenti destinate al sistema dell'educazione dell'università in Italia e,



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Linguistici
e Culturali Comparati**

**Department of
Linguistics and
Comparative Cultural
Studies**

Cà Bembo
Dorsoduro 1075
30123 Venezia
T. +39 0412345711
F. +39 0412345745

Cà Bernardo
Dorsoduro 3199
30123 Venezia
T. +39 0412349411
F. +39 0412349482

Palazzo Cosulich
Dorsoduro 1405
30123 Venezia
T. +39 0412347811
F. +39 0412347822

www.unive.it/dslcc

viceversa, della numerosità delle classi – soprattutto nel triennio ma anche nelle lauree magistrali – in cui poter fare questo tipo di esperienze che richiedono generalmente piccoli gruppi. Chiede al Dott. Capuzzo, rispetto all'indagine Unioncamere, se sono disponibili dati disaggregati su base regionale che aiutino a capire il posizionamento di Ca' Foscari, ricevendo risposta affermativa. Domanda infine che cosa intenda il mondo delle imprese per autonomia e per flessibilità che possono essere in concorrenza tra loro e il dott. Capuzzo risponde che effettivamente si tratta di una questione da analizzare, come peraltro fa già in parte il Competency Center di Ca' Foscari con cui la Camera di Commercio collabora.

La Prof.ssa **Fossaluzza** per il CdS magistrale in Lingue e Letterature Europee Americane e Postcoloniali riprende l'idea di una mappatura di associazioni, enti fondazioni – che il suo CdS ha intrapreso – utile per lavorare più efficacemente sull'orientamento degli studenti verso lo stage. Nota che è più facile sviluppare attività seminariali e di gruppo nei CdS magistrali che nel triennio, e che questo si può realizzare anche attraverso attività didattiche e progetti che coinvolgono studenti e docenti internazionali. In questo senso, lo studio magistrale punta anche su un potenziamento delle capacità di presentazione e di discussione dei contenuti specialistici studiati.

La Prof.ssa **Coonan**, per il CdS magistrale in Scienze del linguaggio, ricorda che esiste anche il problema della conoscenza dell'italiano dinanzi alla lingua straniera che spesso sovrasta: la difficoltà o l'incertezza della lingua italiana diventa spesso un problema di organizzazione cognitiva e di sicurezza di se stessi. Esiste poi il problema per gli studenti e neolaureati di capire come si agisce nel mondo del lavoro, come si può costruire un'impresa o un'attività di lavoro autonomo. Anche questo fa parte della formazione dell'individuo, che non solo consiste solo nel dare nozioni. La dott.ssa **Merotto** a questo proposito osserva che spesso negli studenti tirocinanti e neolaureati esiste una distanza tra mondo ideale del lavoro e mondo reale, dove le figure professionali sono diverse da quelle immaginate. Il Prof. **Trampus** a tale proposito richiama quanto rilevato dalla Dott.ssa **Da Cortà Fumei** nell'incontro di due giorni or sono e cioè che il neolaureato sovente non ha consapevolezza delle opportunità e delle tipologie lavorative offerte dalla molteplicità di figure intermedie tra il lavoro dipendente e la libera professione che caratterizza il mercato del lavoro. Il Prof. Trampus domanda perciò al Dott. Capuzzo se esistono o possono essere messe in atto con collaborazione con la Camera di Commercio iniziative utili ad acquisire questo tipo di consapevolezza. Il Dott. Capuzzo risponde che questa è proprio la missione dell'agenzia che dirige, che per questo ha creato uno "Sportello nuove imprese" e in passato ha collaborato con l'Ufficio Placement dell'Ateneo. Tutti concordano sull'opportunità di riattivare questa collaborazione, che può servire a diffondere una cultura imprenditoriale e una maggiore conoscenza del territorio.

Al termine dell'incontro, la Direttrice del Dipartimento Maria Del Valle Ojeda Calvo ringrazia tutti i presenti per il denso e utile confronto, dando appuntamento per il 2019. La riunione si scioglie alle ore 17.30.